



Collana: **SANTI E BEATI**



MADRE TERESA

UN PENSIERO PER OGNI
GIORNO DELL'ANNO

Testi: **dagli scritti di santa Teresa di Calcutta**

© Editrice Shalom s.r.l. - 5.09.2004 Santa Teresa di Calcutta

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 86616 81 2**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8208:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

INDICE

Introduzione	7
Madre Teresa	13

GENNAIO:

<i>Non avrai altro Dio all'infuori di me</i>	29
--	----

FEBBRAIO:

<i>Non nominare il nome di Dio invano.....</i>	43
--	----

MARZO: <i>Ricordati di santificare le feste</i>	55
--	----

APRILE: <i>Onora tuo padre e tua madre.....</i>	67
--	----

MAGGIO: <i>Non uccidere</i>	79
--	----

GIUGNO: <i>Non commettere atti impuri.....</i>	93
---	----

LUGLIO: <i>Non rubare.....</i>	105
---------------------------------------	-----

AGOSTO: <i>Non dire falsa testimonianza</i>	117
--	-----

SETTEMBRE:

<i>Non desiderare la donna d'altri.....</i>	129
---	-----

OTTOBRE: <i>Non desiderare la roba d'altri.....</i>	143
--	-----

NOVEMBRE: <i>Amerai il Signore tuo Dio.....</i>	157
--	-----

DICEMBRE:

<i>E il prossimo tuo come te stesso</i>	169
---	-----



INTRODUZIONE

ALLA SUA SCUOLA PER VIVERE LA VITA IN CRISTO

«Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: “Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?”. Gli rispose: “Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti”. Gli chiese: “Quali?”. Gesù rispose: “Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso”. Il giovane gli disse: “Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?”. Gli disse Gesù: “Se vuoi essere perfetto, va’, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!”. Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (Mt 19,16-22).

La nostra condizione di cristiani è quella di questo giovane che sente dentro di sé quella struggente e forte domanda di felicità, di quella felicità eterna, stabile e non fugace e passeggera. A ognuno di noi che pone la domanda: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» il Signore rispon-

de di seguire i comandamenti. Quindi il primo passo è quello di conoscerli nella loro formulazione e nel loro contenuto: ogni mese, infatti, verrà proposto un comandamento (i dieci del Decalogo e i due dell'amore) così come sono presentati nella Bibbia e nel Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC).

Quali? Potremmo nasconderci dietro l'alibi di non conoscerli, ecco, allora il primo aiuto della Santa, le sue parole, ogni giorno un suo pensiero ci farà approfondire, meditare e concretizzare i comandamenti per meglio comprenderli. «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?»: non basta capirli e seguirli, Gesù ci chiede un salto ulteriore che corrisponde alla risposta più profonda di bisogno di lui: «Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo e vieni! Seguimi!». Ecco il segreto della santità, il segreto di Madre Teresa la quale, oltre che con le parole, ci viene in aiuto con l'esempio: mentre il giovane del Vangelo «se ne andò triste», Madre Teresa visse tutta la sua vita nella gioia e con il sorriso così profondi e radicati in Cristo da essere contagiosi. Ecco il secondo aiuto di Madre Teresa: l'esempio; ogni mese, infatti, si proporrà un fatto inedito della vita della suora emerso dal processo di beatificazione.

Lo scopo che ci si è prefissi è quello di andare oltre l'immagine pubblica e pubblicizzata della suora più

famosa del mondo; quell'immagine patinata che come in una foto suscita ammirazione ed entusiasmo, ma che fa sembrare tutto facile, come se anche santa Teresa di Calcutta non avesse sofferto o fosse stata in qualche modo privilegiata da Dio, quindi facilitata nel suo dire prontamente «sì», quasi come una segreteria che risponde meccanicamente. Il recente processo di beatificazione, invece, ha permesso di leggere attraverso i suoi diari e le sue lettere, quella figura che da, per così dire, “piatta” come ce la può mostrare una foto, diventa “profonda”.

La sua vita e la sua missione divengono ancora più vere se, come si vedrà in seguito, si viene a conoscenza di tutti i suoi dubbi sulla chiamata che la vuole in India, di tutti i suoi tentativi di convincere Gesù, che le parlava nel cuore, di ripensare al suo disegno su di lei: questo ce la fa sentire umana, vicina... e soprattutto, ce la fa sentire eroica sapendo che ai primi serrati dialoghi con il Signore seguì un durissimo, oscuro e terribile silenzio durato per quasi cinquant'anni, in cui Madre Teresa si sentì sola, lontana da quel Signore che era il suo unico desiderio. Eppure tanto era sola e spaventata dentro, tanto più si mostrava sorridente e gioiosa fuori, non solo non lasciando trasparire nulla della “catastrofe interiore” ma, offrendo sé stessa nella sua lacerante sofferenza, riusciva a convertire e toccare i cuori di chiunque la incontrasse. Incominciamo subito

a seguire le sue parole incarnate: «Non facciamo come il giovane ricco del Vangelo. Gesù lo vide, lo amò e lo volle con sé, ma egli aveva dato il suo cuore a qualcos'altro: le sue ricchezze. Era ricco, giovane e forte. Gesù non gli è bastato. Siate, invece, come Zaccheo. Questi era un uomo piccolo, molto piccolo e sapeva di esserlo. Riconobbe la sua piccolezza e ricorse ad un mezzo molto semplice per vedere Gesù: salì su un albero. Se egli non avesse aperto il suo cuore e cercato Gesù in quel modo semplice, Gesù non avrebbe potuto dimostrargli il suo amore; non avrebbe potuto dirgli: “Zaccheo scendi! Voglio entrare in casa tua”. Qui sta il fondamento di tutto. Siate piccoli!». È proprio così: la piccola suora di Calcutta si era fatta ancora più piccola e, anziché andarsene triste come il giovane, trasmise gioia, cioè quella serenità interiore e profonda che era in lei, nei suoi occhi, nel suo volto, nel suo atteggiamento, nelle sue azioni, nella sua prontezza, nel suo essere un tutt'uno con Dio, malgrado il suo sofferto sentirsi sola, in cui riecheggia quel: «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?» del Crocifisso.

Allora, affinché questo libro non sia semplicemente un'antologia di belle frasi o una raccolta di pensieri mielosi da cioccolatini, ma cambi la nostra vita, o almeno ci provi, proviamo a vedere più da vicino la sua struttura.

Per ogni mese si propone oltre al comandamento,

*alla sua spiegazione/approfondimento alla luce della Bibbia e del Catechismo, l'episodio inedito della sua anima (**La sua vita nelle nostre parole**), le sue frasi più belle, sussurrate o urlate, ma sempre incarnate nella sua vita (**Le sue parole nella nostra vita**), che ci permettono di imitarla; ma quale sarà il risultato di chi tenta di imitare colei che totalmente dimentica di sé, svuotata del proprio io si conforma a Cristo? Sarà quello di imitarlo!*

*Per crescere nella fede, però, non basta conoscere, capire, meditare, imitare; bisogna anche verificarsi per vedere se si è imboccata la strada giusta e se si sta progredendo: ecco il motivo del **termometro**.*

Alla fine del mese, il libro propone un sorta di piccolo esame di coscienza – che ciascuno può allargare e modificare in base alle proprie esigenze – che, rimettendo al centro il comandamento e il frutto su cui si è meditato ogni giorno, ci fa misurare la nostra temperatura di cristiani: se siamo gelidi, freddi, freschi, tiepidi, caldi, caldissimi o brucianti di amore per Dio. Solo così di fronte alla risposta di Gesù alla nostra domanda sul senso della vita, potremmo non andarcene tristi, ma radiosi di gioia come santa Teresa di Calcutta che, pur nella sofferenza e nella solitudine laceranti che provava, era gioiosa, provando quella felicità di chi ha scommesso sull'Eterno ed è certa che questo la porterà a ottenere il centuplo quaggiù e l'eternità.